

LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 18 - N. 4 - Agosto / Settembre 2020 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 4
Ago/Set
2020

AVVERTIMENTI

FARISEISMO - TRADIMENTO - LUSSURIA GRANDI CAPITALI CONTRO LA SPIRITUALITÀ

È inutile nascondere: il dolore corre abbondante e fatale per tutte le strade del mondo. La guerra, la pestilenza, la rivoluzione, il latrocinio, l'inganno, la spudoratezza, il tradimento, e, pare anche, altre alluvioni ecc. stanno per gettare nella vita sciupata e peccaminosa della gran parte degli uomini la costernazione e lo smarrimento.

La piccola epidemia (di colera) del meridione d'Italia, da un momento all'altro, potrebbe dilagare in tutta la nazione.

Si dà mano al vaccino: è una giusta prudenza quando si guarda il male con occhio medico.

Quando, invece, si guarda il male come un misterioso intervento della Divina Provvidenza che si serve di mille modi, metodi e circostanze, allora il vaccino vero è la preghiera.

Sono certo di interpretare giustamente il volere del Cielo, dicendo che il potente vaccino è il Rosario: è la soluzione per ogni dolore; e siccome il dolore comincerà presto ad intensificarsi, la Corona ha da essere a portata di mano.

Anche per i gran coraggiosi sta per suonare l'ora della paura.

Deve ritornare viva e costante la devozione per gli Angeli, in particolare per l'Angelo custode e per San Michele, anche se l'ufficiale liturgia ha dato una spazzatina nel mondo angelico.

Si deve ridestare più vivo e continuo il culto per i defunti. I morti che sono salvi rimangono gli affezionati oranti per noi poveri viandanti: e la loro preghiera è efficace.

Può suonare da un momento all'altro l'ora di un generale, veritiero, spietato e profondo esame di coscienza con la visione di Sorella Morte, che, per quanto sorella, porterà nelle sue mani, a sinistra, la chiave d'una eternità disperata e, a destra, la chiave degli splendori eterni.

Questo non è un falso allarme, ma semplicemente la verità.

L'esame di coscienza va dal risolino di compassione usato a disprezzo del prossimo sino alla battaglia subdola dell'odio o dell'antipatia.

Si dovranno rivedere:

- Il mare di bugie stupide e di quelle cariche di grave responsabilità.



- La calunnietta a carattere di venticello che penetra per tutto e la calunnia grave che rompe ogni equilibrio;
- La maldicenza per rabbia e quella per invidia;
- Il putridume della falsità che ha per nome: «FARISEISMO» e quello del livore interiore creato da stupide rivalità che porta nome di TRADIMENTO;
- La concimaia carnale per immagine, spettacolo o per parola e, più, molto più per via della sporca moda e dell'abituale prostituzione di un mare di ragazzi e di ragazze, che ha per nome LUSSURIA;
- Il tritume di chiacchierucce che crea, nella società, un substrato irrespirabile di imbe-

cillità e la durezza di cuore e di mente nella insensibilità verso un'anima che si sfoga e non trova comprensione e affetto per ricomporsi in pace e si può chiamare: «MISTURA DI ACCIDIA ED EGOISMO».

C'è, poi, una misteriosa avversità, specie nei Consacrati, per i carismi straordinari che Dio regala a molte anime ben disposte, avversità a manifestazioni soprannaturali, Apparizioni ecc. le quali, anziché avversità, richiederebbero prudenza e preghiera.

Siccome la Religione Cattolica è contraria a tutti i vizi dell'anima e del corpo, il mondo, con l'aiuto di Satana, organizza associazioni segrete, club, movimenti, partiti avversari e arrabbiati per togliersi di tra i piedi il fastidioso ingombro della Chiesa.

Qui affiora la lotta di grandi capitali contro la spiritualità cristiana e cattolica, favorendo da un lato, per finta battaglia le opere di bene; ma creando l'indecenza e lo scandalo su altri campi; quale sbigottimento proveranno questi satanisti!

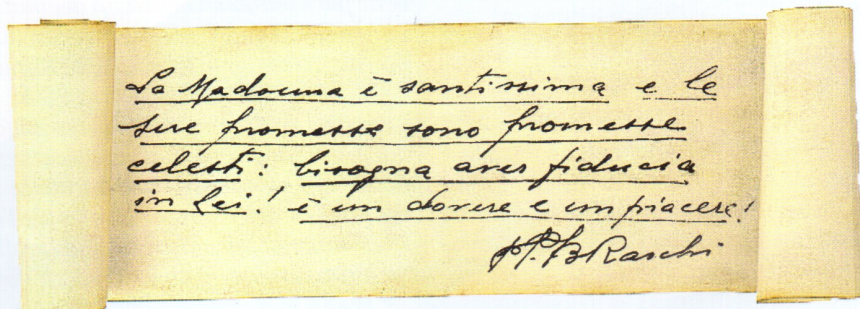
Prendiamo il nostro cuore, e nel SILENZIO sfogliamo ad una ad una tutte le sue pagine e scrutiamo con sacra attenzione tutti i suoi colori, tutte le sue voci, con spassionata verità, senza fretta, con cruda sincerità e poi torniamo rifatti, nuovi nelle braccia del Padre Celeste e dell'amatissima Immacolata.

Così ci si prepara per il prossimo domani.

Così mi preparerò anch'io.

Padre Bonaventura Raschi

da: "L'Immacolata e il Suo Cuore" Settembre 1973





CECITÀ

L'ora della Giustizia sembra che stia per spuntare; la sorpresa è tanto più bruciante in quanto sinora abbiamo vissuto il tempo della misericordia.

Stiamo vivendo un clima di faticosa e arrabbiata attività satanica: inferno, superbia, menzogna, lussuria, sete di danaro, odio, vendetta, rapimenti, assassini, ecc., con il miserabile programma di contestazione, di ribellione e di falsità attraverso spunti che farebbero invidia a Lutero, Zwinglio, Calvino, ecc.

Si tenta di coprire di pallore e di nebbia le grandi verità della Fede:

- L'Uomo-Dio,
- Il Sacrificio ed il Sacramento Eucaristico,
- Il Primato di Pietro,
- L'infalibilità del Sommo Pontefice,
- La risurrezione dei corpi,
- L'inferno,
- Il demonio, ecc.
- Nonché le rivelazioni soprannaturali.

Vi sono contestatori drastici e arrabbiati, altri melliflui e diplomatici, altri amari e velenosi, altri ancora dignitosi e pacati, e in nessuno vi si può leggere in cuore le adorabili parole «GESÙ TI AMO!» che sono la chiave d'ogni ascesa Celeste.

Queste, evidentemente, non sono le vie del Signore e si insiste consentendo posizioni, lavori, programmi di esperienza a giovani ecclesiastici: Preti, Frati, Monache; permettendo loro situazioni critiche e spesso compromettenti nel vasto mondo di cui Satana è Principe. Regole e costituzioni ad esperienza liturgica varie e ricca di abusi e ribellioni al Santo Padre; mentre si tenta di costruire ostacoli alle classiche forme di devozioni, a lavori d'avvio di fondazioni improntate alla più pura teologia dogmatica e morale per il trionfo dell'Adorabile Cuore di Gesù e dell'Immacolato Cuore di Maria: avversione che offende, lo Spirito del Signore.

Perché tutto questo?

Con quale ragione si può procedere e sperare nel bene?

Con quale speranza si può tollerare il lavoro di Dio senza vita interiore, tanto più che è assai facile simulare il bene per i diabolici vantaggi del male?

Le vie del Signore sono conformi allo Spirito Santo che fa vivere e vibrare d'amore ogni creatura che lo voglia.

L'Amore non conosce rispetto umano, non conosce vani arrampicamenti, di false prudenze, non permette le commedie dell'ostentazione e dell'esibizionismo, aborrisce la passerella di indossatori e indossatrici di for-

me e mossette di religiose commedie. Ogni errore, in questo vasto ed essenziale campo della vita umana e religiosa, è dovuto alla terribile abitudine di ingannar sé stessi con la forma ultra intossicante della abituale menzogna che crea la palude infetta dove le anime si ammalano di malaria spesso morale.

L'amore vuole la semplicità infantile secondo le potenti parole del Vangelo di San Matteo (11-25-30)

«Ti lodo e ti ringrazio, o Padre, che hai nascosto queste cose ai saggi e agli scaltri, e le hai rivelate ai semplici».

«Chi è che ascende al monte del Signore, o chi può ivi soggiornarvi?»

«INNOCENS MANIBUS ET MUNDO CORDE».

L'innocente e puro di cuore! il quale può spontaneamente dire: «Comandami (o Signore) di venire a TE!»

E allora? *Mani pulite, cuore pulito, indefinibile affetto al Signore pregandolo di chiamarci a se e, per questo dono di verace strada divina, accettare la croce e portarla con Gesù e la Madre Sua, sino all'ultima parola di conclusione: «Nelle Tue mani raccomando il mio spirito».*

Amen.

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"
Settembre 1976

GESÙ: "LA MIA CARNE È VERAMENTE CIBO, IL MIO SANGUE È VERAMENTE BEVANDA"

OMELIA del 2 agosto 1981 di Padre Bonaventura Maria Raschi

La lettura, o le letture evangeliche, bibliche, aprono l'avvento del sacrificio sull'Altare con un senso di fiducia. Ed è particolarmente caratteristica la liturgia di oggi perché il profeta Isaia parla di cibo che sazia, tutto gratis, eccetera e San Paolo esce dalla realtà del pane vero e proprio. Entra nella mentalità del profeta ed entra quindi nella tesi, o visione, della cosa più reale del pane, di un altro pane. Un Pane che sazia e soltanto quello sazia ed è l'Amore. San Paolo dice che l'amore di Dio è talmente potente che da quello non ci possiamo separare; sarebbe da stolti. Il Signore ha mandato qualcosa di miracoloso sulla terra per far vedere che è proprio così. Siamo quindi in tema di un Cibo che deve saziare, che è gratuito, ma ancora non si sa che cos'è.

Il Vangelo, senz'altro, quello che ci presenta è il pane. Il miracolo si svolge sul pane. Un miracolo grosso. Tante volte ripredicato, eccetera: sono i celebri discepoli che vedendo ormai la sera e quindi, in mezzo alla valle ... fuori dell'abitato, come si può nutrire tanta gente che era accorsa? Quindi rimaneva un problema davvero serio.

- Allora licenziali o mandiamoli a compere da qualche parte.

Il Signore fa notare che non c'è bisogno.

- Piuttosto date voi da mangiare a loro.
- Ma noi abbiamo cinque pani e due pesci.
- Portatemeli qua.

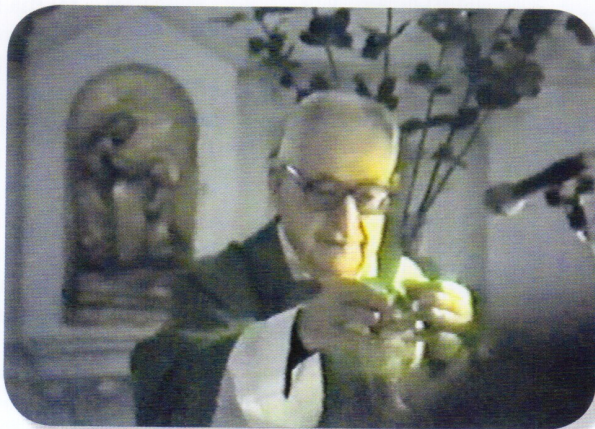
E la Sua benedizione opera la moltiplicazione dei pani. All'ultimo ne portarono via, come dicono altre parti del Vangelo, dodici sporte avanzate.

Gli uomini erano cinque mila più le donne e i bambini, in sostanza erano circa diecimila persone, creature, che dovevano mangiare. Ma si tratta di pane.

È possibile che Dio debba fare il miracolo solo per il pane materiale? Siamo in tema, proprio in questi giorni, è venuto da poco il celebre congresso eucaristico internazionale di Lourdes. Il Papa (Giovanni Paolo II) ha dato un'importanza colossale a questo congresso. Certo, congresso internazionale! Ma è perché è internazionale? Ma no! Allora, perché ha dato importanza? Perché

il congresso è eucaristico. Che cosa sarebbe questo congresso eucaristico? È una discussione sull'Eucaristia. Perché, per vedere se è vera? No: quella è vera. Ma allora che cos'è? È denotare la fame della gente la quale, tuttavia, manca degli elementi che la portano a mangiare. Quindi il congresso eucaristico deve trovare il modo di aprire la strada agli affamati perché possano mangiare.

La cosa è alquanto strana ma è così. Il congresso ha rilevato che in Francia appena il 28% crede nella presenza reale di Gesù nell'Ostia. Il 28%.



Il censimento mondiale è appena, appena del 30%, forse la Francia è in decadenza, ma siamo tutti in decadenza! Che cosa è successo? È successa una cosa sola: il problema della vita oggi è un problema particolarmente visto sotto il tema della questione sociale ... organizzazione ... armonia, eccetera.

Il tema principale è morale. Che cosa vuol dire morale? Morale nel senso puro e vero della parola è l'esclusione di ogni male la quale, esclusione di ogni male, esclude quindi la cattiva salute, esclude la malattia, esclude anche il punto di morte.

La scienza morale religiosa pensa alla vita non alla morte. La morte è un punto da avvicinare affinché non sia tanto lesiva da togliere o sciupare la vita di colui che sta passando da un mondo a un altro: non muore, sta passando. Sta varcando un confine e varcando questo confine non deve morire: questo è il principio.

E allora come si fa? Semplicissimo. Il Signore dette la prima Ostia (nel sacramento) Eucaristica ai Suoi discepoli dicendo:

"Prendete e mangiate". Quindi in forma di cibo. Il cibo che cos'è? È un nutrimento. Che uno possa nutrirsi con l'Ostia e basta, questo semplicemente sarebbe la più stupida e famosa ironia alla fame dei popoli! E allora che cosa devono mangiare? "Prendete e mangiate".

Perché oggi ci sono cinque miliardi di affamati, circa cinque miliardi, più o meno di affamati, tra i quali chi sente abbastanza la fame non arriva al miliardo ... nemmeno ... nemmeno. Il calcolo fatto a tavolino può consentire di avvicinarsi al miliardo, ma è

un calcolo molto ottimista. In realtà il calcolo più vero è, sì e no, che si arrivi sui 500 milioni di viventi che abbiano il senso della fame, ma che abbiano proprio il desiderio della fame, si arriva sì e no all'1%. Quindi in tutto il mondo, una cinquantina di milioni di uomini che sentono questa fame. Eppure il Cristo ha detto: "Prendete e mangiate". E allora? La cosa è gravissima. Non si conosce questo cibo. Tra chi lo conosce, gran parte non lo crede.

Io ricordo alcuni che mi dissero: "È bello, è come un simbolo che si va presso l'altare, ci viene data l'Ostia benedetta e noi abbiamo un simbolo del Cristo, della vita, della religione". NO questa è un'infamia. Questa è una bestemmia. Questa è un'eresia che rode l'anima dei popoli e sciupa la Chiesa. Non è vero.

Gesù ha detto: "Il Mio corpo è veramente cibo, il Mio sangue è veramente bevanda: chi mangia della Mia carne e beve del Mio sangue, avrà la vita."

Il popolo che lo ascoltava diceva: "Ma come si fa a mangiare la Sua carne e bere il Suo sangue?"

La domanda era imbarazzante. Gesù la copre con un giuramento: "In Verità in Verità, vi dico: la Mia carne è veramente cibo, il Mio sangue è veramente bevanda". Allora? Allora bisognava credere e attendere la realizzazione che Lui compì nel cenacolo. Questa realizzazione è stata la vita della Chiesa.

Chi ha mandato i missionari in mezzo al martirio? Chi ha mandato gli uomini poveri ad arricchire di carità, di tenerezza, di assistenza come ... che so io ... un Don Orione, come un Cottolengo, come tutti gli istituti?

In sostanza anche in qualche modo, o conservano bimbi abbandonati e figli di nessuno, o conservano dei figli orfani, o conservano e tengono con tutte le cure dei poveri abbandonati, vecchi o infelici o malati.

Chi li ha mandati a compiere questa missione? Lo studio della teologia? No Signori. Le tesi della filosofia? Ma nemmeno. Chi ce li ha mandati? Uno stipendio? No. È tutta carità, quella che arriva.

È l'Eucarestia, il sostegno e la vita di ogni opera nella Chiesa: è il cibo eucaristico.

Ora è triste pensare che l'enorme popolazione che ricopre il nostro pianeta, non abbia assolutamente nessuna assistenza a questo proposito e quella che c'è non sia compresa.

Quante volte si domanda un Sacerdote. Avete visto, anch'io ho ritardato a venire qua per la Messa, ritardato di cinque minuti, ma ho ritardato, perché?

- Perché non ce la facevo.
- Perché i problemi della vita sono enormi.
- Perché l'infelicità delle anime è colossale.
- Perché la fame del cuore umano è terribilmente forte e nessuno ci pensa.

Fuori, per la strada, non è che un'onda di odio, di arrivismo, di sete di danaro e di sessualità o sesso, ma è anche, vero, ossessione: c'è satana di mezzo. Che vi aspettate da Satana? L'odio.

Dice bene la Madonna:

"Io domando amore, do amore e Mi si risponde con dei fiumi di odio".

Allora? Chi può medicare l'odio? L'Amore. Quale amore? Chi ha chiamato Francesco d'Assisi a buttarsi via le vesti nelle mani del Vescovo e dire, per il padre suo, bello nudo: «Ora finalmente, ora solo posso dire "Padre nostro che sei nei cieli..."». La fede.

Chi ha mandato Chiara d'Assisi, nobilissima creatura a forzare il cancello chiuso del suo giardino e scappare e buttarsi verso la Porziuncola dove Francesco e i suoi frati l'attendevano per iniziare una vita misteriosa, nuova, dedicata a Dio, chi? Lo dimostrava la notte quello che avveniva. Le sentinelle d'Assisi correvano sulle mura della città, spaventate e ammirate perché giù a Santa Maria degli Angeli c'era un incendio che non si spegneva, non si consumava: che stupendo era? Poi si è spento senza lasciar cenere, né carbone, né tizzoni, niente, tutto normale. C'era stata la cena dei frati di Francesco e di sorella Chiara che si era consacrata a Dio. Lo Spirito Santo aveva illuminato con il Suo fuoco il grande avvenimento del cuore del Serafino d'Assisi. E da quel momento una fiamma stupenda si spandeva per il mondo, troppo

presto tradita come quella del Cristo. Ora ci siamo noi francescani, figli di San Francesco che dovremmo vergognarci. Del Santo non abbiamo nemmeno un capello indosso. Ecco a quale situazione è arrivata questa povera società umana. Abbiamo bisogno di mangiare, se no si muore di fame, e il cibo è quello eucaristico. Altro che prendere i pani e benedirli per cinquemila uomini e tutto il resto, diecimila persone! Ma c'è il cibo per miliardi di persone che si moltiplica sugli altari e che nessuno capisce e questo è il peccato grosso che ferisce la generosità di Dio. Si dice: "Ma perché Dio non fa un miracolo?"

Ma quanti ne deve fare miracoli? L'Eucarestia stessa è un miracolo. Lourdes è ripiena di miracoli, i malati guariscono con la benedizione del Santissimo Sacramento. E poi? Sì, riconoscenza, un bel fatto, siamo guariti, va bene... Ma si ritorna in questo mondo



sempre del senso, sempre il sesso e sempre il danaro; una delinquenza organizzata e finanziata da Satana.

Torniamo fratelli cari, a Dio. Benediciamo l'Altare, comprendiamo cos'è la Santa Messa e comprendiamo la parola "grave" della Chiesa che ne rende obbligo, sotto pena di peccato mortale, l'assistere alla festa di precetto, alla Santa Messa perché non è una stupida cerimonia; è la realizzazione piena del Calvario.

Difatti il Santo Padre proprio dalla clinica, sempre sofferente, ha parlato al congresso eucaristico internazionale e ha detto: "Quando il sacerdote all'Altare prende nelle sue mani il pane azzimo, l'Ostia, e pronunzia le parole, non è più lui. La presenza adorabile del Cristo infonde il Suo Spirito in quell'essere umano, perché le parole siano di Dio ed esce il grande miracolo: l'Eucarestia."

Non è un simbolo è una realtà. Spezzandosi l'Ostia, ecco il miracolo di Bolsena, ne usciva sangue.

Perché andare a finire allora? Venticinque anni fa (ed io posso sentire tutte le testimonianze che ho avuto), nella loggia mas-

sonica diabolica di Parigi – la seconda nella creazione organizzata apparente, perché la massoneria esiste dal Calvario – sul tavolo a triangolo della loggia massonica, una donna massone deponeva l'Ostia consacrata e il pugnale di un incaricato disgraziato La colpiva.

L'Ostia, si spaccava e il sangue scendeva giù dalla tavola per terra. Un membro della loggia, e il suo compagno che aveva ferito l'Ostia, per obbligo dato dal celebre venerabile 33 della loggia stessa, si ritirarono impauriti, intimoriti e presto presto lasciarono cappotto e cappello lì e subito partirono com'erano. E, alla stazione, presero il treno per l'Italia, per Torino. L'Arcivescovo, Monsignore, li riceveva. Essi domandarono perdono. Il peccato così grave è riservato in speciale modo a Sua Santità il Papa. Nessun confessore può assolvere da questo peccato. E allora chiesero perdono. Il Cardinale mandò immediatamente il suo segretario velocemente a Roma e udita la sentenza del Papa, ritornò.

Il Papa impose una grave penitenza ai due massoni e li assolvette per essere tranquilli e affrontare la vita.

C'era ancora, lì presente, il povero N. S. cieco, che poi scrisse il libro sulle messe nere, ricordo che una di queste persone disse: "Siamo stati cattivi ma ora, con la pace dell'assoluzione, affrontiamo la morte. Probabilmente non ci lasceranno vivi troppo tempo perché, secondo loro, abbiamo tradito. Secondo Dio abbiamo fatto il nostro dovere di tornare alla fede e far penitenza."

Questa è la testimonianza che potei sentire anch'io; **l'Ostia non è più pane, ma è realmente la presenza reale del Cristo: Corpo Sangue Anima e Divinità.** Via l'idea dai sensi dei simboli, eccetera, ed entriamo nel problema stupendo della santissima fede e allora possiamo capire quello che dice San Paolo: "Né vita, né Angeli, né principati, né presenze, né avvenire, né potenze, né altezze, né profondità, né altra creatura potrà mai separarci dall'Amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore."

Sono le parole del Santo Paolo apostolo. Prendiamo questa eredità con gratitudine e ringraziamo Dio di avercela data. Non restiamo affamati ma accontentiamo la nostra fame nutrendoci del Pane che è poi il Cristo.

Credo in un solo Dio...

Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica

La Forza della fede

COMMENTO AL CONGRESSO EUCHARISTICO INTERNAZIONALE DI LOURDES



Il Congresso Eucaristico è nato a Lille nel 1881, per creare un clima di trionfo a Gesù Cristo presente nell'OSTIA. Pare che la Chiesa, oggi, trascuri questo trionfo. La Chiesa, invece, insiste sugli effetti che conseguono dall'Eucaristia.

Gesù ha dato la prima OSTIA ai suoi discepoli dicendo: «Prendete e mangiate» ed è questo un richiamo d'attenzione per i teologi. Egli s'è dato per effondersi in coloro che se ne cibano e per continuare in loro, la Sua vita.

La Chiesa è il corpo mistico di Lui, e Giovanni Paolo II insiste sulle conseguenze etiche e sociali dell'Eucaristia. Se il Cristo ha fatto questa PAZZIA di donarsi come cibo sotto le parvenze del pane, è per impegnare i cristiani a nutrire coloro che hanno fame: sono circa un miliardo di uomini oggi su quattro miliardi di abitanti del nostro pianeta.

I Congressi eucaristici nati un secolo fa, sono forse superati? Nelle attuali condizioni di urgenza non sarebbero, forse, tempo perso?

La questione è stata posta.

Ci si è domandati se questo 42° Congresso 1981 aveva una ragione d'essere e se non potrebbe essere l'ultimo. Se il Papa l'ha voluto non è soltanto per le conseguenze etiche, ma soprattutto per guarire e approfondire la Fede.

L'OMBRA CHE GRAVA PESANTISSIMA SU QUESTO CONGRESSO È IL SONDAGGIO PÈLERIN «SOFRES» del mese di aprile che è il seguente: «Soltanto il 27% dei Cristiani francesi crede alla presenza reale di Gesù nell'Ostia: nemmeno un cristiano su tre!»

Ed è, in più, assai peggiore l'INDIFFERENZA spaventosa con la quale questi angosciosi risultati sono stati accolti nella Chiesa. Non è stato forse dimenticato nello studio del Congresso l'ESSENZIALE per valorizzare le conseguenze sociali dell'Eucaristia?

La «ragione sociale» di questo Congresso è la seguente: «L'AZIONE CRISTIANA DEPERISCE E SI DISPERSA IN DISCORSI INUTILI ED IN POLITICHE DEVIATRICI» se non è ispirata dalla FEDE.

È questa la lezione della storia cristiana.

Gesù Cristo Risorto ha il pane con i suoi discepoli, ed è continuamente a spezzare il pane nelle loro comunità fraterne, i discepoli hanno conquistato il mondo in una generazione. Non sono gli studi sociologici; è la fede in Cristo che ha condotto il giovane Prete Vincenzo Paoli, pensieroso per la sua missione e relativi benefici a riconoscere Gesù Cristo nei poveri e a lasciarsi mangiare la propria vita da loro.

- È la Messa quotidiana che ha dato a Lech Walesa la forza di far nascere e vivere, in mezzo a tensioni enormi, il movimento più nuovo del nostro decennio.
- È l'Eucarestia che dà al Santo Padre la forza di vivere e di sperare dopo l'attentato che ha stroncato la sua attività.
- È l'Eucarestia che ha ispirato Madre Teresa di recarsi a servire in India, là dove la maggior parte degli uomini hanno fame, e dare contemporaneamente il pane e l'amore fraterno ai derelitti affamati.

Quando l'oceano della miseria sommerge le sue forze, lei e le sorelle che l'hanno seguita per migliaia e migliaia di creature, si riuniscono per un'ora di Adorazione davanti all'Eucaristia: così esse ritrovano la forza di sorridere nell'impossibile.

Fede e servizio non si contrappongono.

Il servizio si inaridisce e devia quando è staccato dalla fonte.

Questa è la tesi del Congresso di Lourdes, senza preoccuparci di quei lati accessori e imbarazzanti che vi possano essere.

Padre Bonaventura Raschi da: "L'Immacolata e il Suo Cuore" Settembre 1981

1° MISTERO GLORIOSO

Nel primo mistero glorioso si contempla la risurrezione di Gesù Cristo.

Finalmente arriva la gioia per Gesù.

La morte cede immediatamente il suo dominio dinanzi al comando di Gesù-Dio, e tutta la splendida umanità del Salvatore ritorna a vita folgorante di luce, di bellezza, di potenza e di trionfo.

La gioia di Gesù rallegra le anime a Lui affezionate, le quali godono perché il loro Signore non può più soffrire, e perché nella nuova vita di Gesù risorto, scorgono anche una splendida legge: anche loro sentiranno il proprio corpo risorgere, un giorno, per entrare nella gioia dell'amore perfettissimo che il buon Dio regala ai suoi eletti.

È un gran conforto per chi ha saputo santamente vivere e soffrire, il pensiero di una vita di amore divino e perenne senza mutamenti e vicissitudini.

Vivi e pensa alla tua risurrezione.

2° MISTERO GLORIOSO

Nel secondo mistero glorioso si contempla l'ascensione di Gesù Cristo al Cielo.

Gesù occupa il suo posto regale nei cieli.

Gesù - suprema bellezza, suprema verità e supremo amore - nel suo stato glorioso si dà a tutti gli Angeli e ai santi del cielo come loro vita e loro estasi.

Si dona, sulla terra, agli uomini di buona volontà, velato, ma totalmente con tutto ciò che Lui è, sa e può.

Egli è Dio e nulla gli è impossibile.

L'Eucarestia è, infatti, il modo più splendido e amoroso con il quale Egli si dona a noi ancora viatori pellegrini diretti alla patria Celeste.

Ed è per questo adorabile mistero che anche noi prenderemo il nostro corpo risorto e ascenderemo in cielo, non per forza nostra, ma assunti dall'eterna forza del Signore.

Pensiamo spesso a questa gloriosa fortuna!

3° MISTERO GLORIOSO

Nel terzo mistero glorioso si contempla la discesa dello Spirito Santo su Maria Vergine e gli apostoli congregati in orazione.

Nessuna cosa al mondo poteva e può esservi più bella e interessante di questo dolcissimo mistero.

Il dono dello Spirito Santo a un'anima è come divinizzarla.

Essa diviene ripiena di verità, di forza, di sapienza, di prudenza, di consiglio, ma sopra ogni cosa, l'anima che riceve lo Spirito Santo diviene ripiena d'amore, per cui in tutte le circostanze ogni avvenimento diviene amore, e lo stesso dolore diviene amore.

La Madonna venne chiamata "Madre del Divino Amore".

Domanda al buon Dio, per intercessione della Vergine Benedetta, il dono dello Spirito Santo.

4° MISTERO GLORIOSO

Nel quarto mistero glorioso si contempla l'assunzione di Maria Santissima al cielo.

La Madonna rimase, dopo Gesù, ancora in terra a compiere tutta la volontà di Dio, ma non poteva rimanervi nemmeno un istante di più, poiché non solo per la Divina Volontà, ma anche per la spinta incontenibile dell'amore acceso sempre più potente in Lei dallo Spirito Santo, doveva dall'amore stesso essere trasportata nella gloria dei cieli.

La Madre ci ha preceduti e ci indica il luogo e la strada. Il luogo da raggiungere è il cielo, la strada è l'amore.

Non abbiamo qui un domicilio permanente ma ne cerchiamo uno futuro; ricordalo sempre!

5° MISTERO GLORIOSO

Nel quinto mistero glorioso si contempla l'incoronazione di Maria Santissima e la gloria degli Angeli e dei santi.

La Madonna viene incoronata:

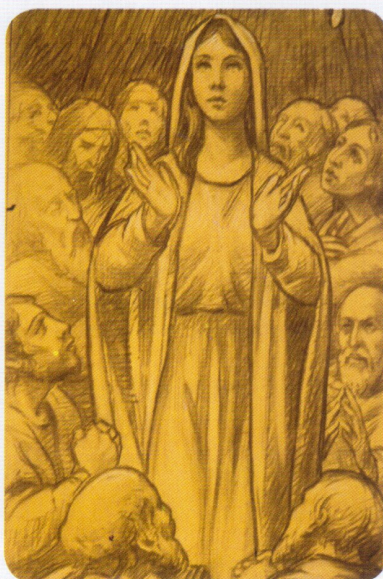
- Viene incoronata da Dio
- Con una corona fatta di luce di fuoco di splendore di maestà quasi infinita.

Una corona alla Madonna? Sì, non solo sulla sua splendida testa d'indicibile bellezza, ma sul Suo Cuore Immacolato che ne rivela tutto l'ardentissimo amore e tutto il meraviglioso incanto da essere, dopo Dio, l'estasi del paradiso.

E in questa accessissima festa d'amore si contempla anche la gloria degli Angeli che saranno come tanti fiori viventi attorno all'Eterno Amore e alla Regina.

Poi si contempla la gloria di tutte le anime che essendo salve e cittadine del cielo, sono sante, differendo fra loro, come le stelle, di chiarezza e chiarezza.

Quello è anche il tuo posto: ne vada di mezzo qualunque cosa, ma devi raggiungerlo.



"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN I T 2 8 1 0 7 6 0 1 0 1 4 0 0 0 0 0 3 6 5 6 3 0 6 2

http://www.padreraschi.it - E-mail: francesca.maria1947@libero.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa

Tipografia Giammarioni

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiagiammarioni.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n. 58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Fidi, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.